



## COMUNICATO STAMPA CARISAP VENDUTA! PERCHE?

Ascoli Piceno li, 21/03/2013

Le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno intendono manifestare tutto il loro sconcerto e tutta la loro indignazione circa le dichiarazioni rese dal Presidente della Fondazione Carisap Marini Marini, pubblicate nei giorni scorsi sui quotidiani locali.

In primo luogo è bene precisare che mai e poi mai le scriventi OO.SS. Carisap hanno chiesto alla Fondazione di non occuparsi delle tematiche riconducibili all'imminente fusione Carisap /Banca dell'Adriatico; piuttosto, hanno costantemente sollecitato la Fondazione a far valere gli accordi contrattuali che essa stessa ha sempre menzionato, in base ai quali ad Ascoli Piceno sarebbe prevista (oltre alla sede legale) la Direzione Generale della **nuova banca "con adeguata dotazione di uomini e mezzi"**. Sollecito giustificato dal fatto che, alla luce dei primi documenti ufficiali forniti da IntesaSanpaolo, tale progetto sembrerebbe completamente smentito e smontato nei contenuti (v. esuberi e chiusura filiali)

Relativamente agli aiuti/benefit di cui secondo il Presidente Marini Marini godrebbero i dipendenti bancari, oltre a trascurare il fatto che la previdenza complementare viene pagata dagli stessi lavoratori come in tutti gli altri settori, probabilmente lo stesso ignora che da diversi anni l'intero comparto bancario è stato interessato da dinamiche contrattuali che hanno ridimensionato molti aspetti normativi ed economici, introducendo anche l'utilizzo di **ammortizzatori sociali di settore e di contratti di solidarietà attivati senza l'impiego di risorse pubbliche**. Anche i bancari, quindi, stanno subendo le conseguenze della crisi; temiamo invece che lo stesso non stia accadendo alle Fondazioni, che molto più dei dipendenti bancari hanno avuto "voce in capitolo" sulle vicende del mondo economico e del credito.

In merito al parallelismo tra la crisi del settore bancario e quella del resto del mondo occupazionale del territorio, è opportuno precisare che la "scomparsa" della Carisap, se non compensata da un **adeguato presidio in loco di "centri decisionali"** della costituenda nuova banca, potrà solo accentuare dette problematiche. Al riguardo è

bene ricordare come altre Fondazioni di Casse di Risparmio del gruppo Intesa SanPaolo (Civitavecchia/Rieti/Viterbo) abbiano, per quanto ci è dato sapere, seguito soluzioni strategiche molto diverse non cedendo le loro quote di partecipazione azionaria. **La Fondazione Carisap ci risulta che non avesse alcun obbligo circa la cessione del pacchetto di minoranza posseduto.**

Rispetto poi alla rinnovata affermazione della Fondazione secondo cui la difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese legittimerebbe “sacrifici occupazionali” tra i bancari, al Presidente forse sfugge che **detta stretta creditizia è il frutto di politiche gestionali imposte dai “banchieri”, ossia da quell’alto management bancario che da sempre è collegato con le Fondazioni bancarie.** Le lavoratrici e i lavoratori del settore nulla hanno a che vedere con tale tematica ed è preoccupante che il Presidente Marini Marini voglia attribuire loro il ruolo di capro espiatorio, manifestando in tal modo un atteggiamento non proprio al passo con i tempi. Ma certamente **è assai più comodo e facile invocare il livellamento verso il basso di un sistema di Welfare conquistato con decenni di lotte sindacali, piuttosto che auspicare l’incremento delle garanzie sociali a disposizione di lavoratori meno tutelati.**

Alla luce dei recenti avvenimenti prende sempre più corpo il **timore che l’operazione di vendita della storica banca cittadina**, tanto pubblicizzata dalla Fondazione come estremamente profittevole e vantaggiosa per il territorio, **sia stata presidiata esclusivamente da logiche di natura finanziaria.** Diversamente non si spiegherebbe la reazione scomposta della Fondazione nella replica ad un comunicato sindacale che aveva l’esclusiva finalità di denunciare un evidente squilibrio a scapito della Carisap - evidenziatosi già nelle prime fasi della gestione della fusione (esuberanti, filiali chiuse ecc.) - nei rapporti di forza tra le due banche coinvolte, anche a causa della posizione defilata dei vertici della Cassa stessa. E’ giunto il momento che **la Fondazione**, invece di attaccare i dipendenti bancari dipingendoli come una “casta” privilegiata (le caste sono certamente altre e ci sembra di aver capito, anche con i fatti di cronaca nazionali, che le Fondazioni bancarie non siano proprio esenti da critiche) **faccia chiarezza sulla vendita della Carisap e una volta per tutte si confronti con la comunità** in merito al ruolo che avrà il territorio nella costituenda e tanto sbandierata “grande banca” .

Infine è fondamentale ricordare al Presidente della Fondazione (appena confermato per l’ennesimo mandato consecutivo...) come le lavoratrici ed i lavoratori Carisap, con il loro lavoro e la loro abnegazione, abbiano per oltre 150 anni contribuito alla creazione di valore facendo sì che la Fondazione stessa potesse svolgere il suo ruolo istituzionale sul territorio.

DIRCREDITO/FD

FABI

FIBA/CISL

CASSA DI RISPARMIO DI ASCOLI PICENO